

VareseNews

Il mister, il capitano, il nuovo innesto: voci dal raduno del Varese

Pubblicato: Martedì 19 Luglio 2016



In un clima – lo abbiamo già scritto nel pezzo principale – decisamente sereno e improntato all’ottimismo (cosa non scontata dopo alcuni stravolgimenti come l’addio di Melosi e gli avvicendamenti in società), i componenti del nuovo Varese si sono incontrati, stretti la mano, hanno salutato il pubblico e concluso i preliminari di una stagione che inizierà con un periodo piuttosto lungo di preparazione fisica.

Tra gli uomini più sotto osservazione ci sono sicuramente il nuovo tecnico, Ernestino Ramella, alcuni giocatori confermati come Giovio e Luoni e i “colpi” provenienti dal mercato quali Ferri e Calzi. Le opinioni del barbuto attaccante e del centrale ex Pro Patria le trovate in [QUESTO VIDEO](#); di seguito invece la chiacchierata con l’allenatore (anche per lui c’è un [VIDEO](#)), con il capitano e con il mediano proveniente dal Venezia ma originario di Varese.

RAMELLA: DIMENTICARE L’ECCELLENZA – Un anno dopo la grande beffa (fu annunciato dall’allora presidente Zeaiter ma poi la società crollò), Ernestino Ramella può finalmente sedersi sulla panchina del Varese, la squadra della città che lo ha adottato da tanti anni. «Prima di tutto chiederò ai miei di “resettare” la testa e dimenticare quanto è avvenuto nell’ultima e irripetibile stagione. Nel calcio ogni estate si riparte da capo, tutti a zero punti; dovremo essere anzitutto bravi in questo».

Dal punto di vista della squadra, il tecnico di origini pavese è soddisfatto. «Avevo chiesto determinati

giocatori che potessero formare l'asse centrale e sono arrivati. **Parlo di Ferri, Calzi e Scapini**, che hanno un curriculum importante e una grande esperienza. Scapini è giocatore **diverso da Marrazzo**, è bravo a lavorare per il resto della squadra ed è un innesto di valore. Poi **valuteremo i giovani** mentre i confermati non hanno bisogno di presentazione. La squadra mi piace, mettiamoci al lavoro».



Per quanto riguarda infine l'assetto tattico, il Varese di Ramella partirà dalla **difesa "a 4"**. «Si parte così, anche se il modulo iniziale poi viene modificato con i movimenti dei giocatori sul campo. L'idea è quella di schierare un 4-2-3-1 ma potremmo anche adottare il 4-3-3, a seconda **delle attitudini e delle risposte** che mi daranno i giocatori».

LUONI: FELICE DI ESSERE RIMASTO – È l'unico reduce dall'ultimo Varese di Serie B: capitano **Francesco Luoni un anno fa giocò la sua scommessa** nel rimanere in biancorosso e oggi è felice della scelta. «Sono contento, abbiamo vinto un campionato con autorità e ora ripartiamo dalla Serie D. Certo, la B era di un altro livello ma qui a Varese **ci trattano come dei professionisti**. E poi, se fossimo inseriti in un girone competitivo come il B, disputeremmo un campionato che secondo me vale una Lega Pro viste le squadre che ci sono».

Il difensore preferisce evitare giudizi diretti sull'operato degli uomini mercato ma è evidentemente soddisfatto. «Penso che **la società abbia lavorato bene** e i giocatori che sono qui oggi ne sono una conferma. C'è anche una **bella concorrenza interna** ma questo è stimolante ed è un modo per caricarsi ancora di più in vista dell'inizio delle partite».



Il gruppo dei nuovi acquisti biancorossi

CALZI, CAVALLO DI RITORNO – La nostra carrellata si conclude con un giocatore nato a Varese e iniziato al calcio in biancorosso, con otto stagioni nelle giovanili, **Giampaolo Calzi**. «Anche se poi non ho mai giocato in prima squadra: questo **era il mio obiettivo** e l’ho raggiunto, rinunciando a un’offerta importante come quella della Triestina. Ora lavorerò solo per gli obiettivi di tutta la squadra».

Calzi preferisce non fare differenze tra i gironi (il Varese è in bilico tra quello ligure-piemontese e quello lombardo). «Credo che ogni raggruppamento abbia le sue caratteristiche ma **alla fine si equivalgono**. E credo che giocare una Serie D di vertice sia equivalente a disputare una Lega Pro di media classifica; lo garantisco perché con il Venezia l’anno scorso ho vissuto una situazione del genere. E **non ci sono partite semplici**: quando si affronta l’avversaria di gran nome come potrebbe essere il Varese, tutte le squadre moltiplicano il loro impegno. Dovremo pensare a noi stessi, essere consci del nostro livello anche perché sul mercato la società ha lavorato molto bene».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it